

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1935-XIII, n. 1724, concernente la esenzione dalla tassa di bollo e di registro delle operazioni relative ai conferimenti di grano agli ammassi.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 agosto 1935-XIII, n. 1724, concernente l'esenzione dalla tassa di bollo e di registro delle operazioni relative ai conferimenti di grano agli ammassi (*Stampato* n. 785-A)

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Pileri. Ne ha facoltà.

PILERI. Onorevoli Camerati! Il disegno di legge oggi sottoposto alla approvazione della Camera per la conversione in legge del Regio decreto legge 25 agosto 1933, n. 1724, merita veramente tutta la nostra attenzione e considerazione perchè attesta, pur nel suo testo lapidario, una nuova, alta, indiscutibile benemeranza del Governo Fascista verso le categorie agricole, che vengono, così, beneficiate dell'esonerazione della tassa di bollo e di registro per gli atti relativi ai conferimenti di grano agli ammassi granari.

Il provvedimento giova, altresì, e indubbiamente, al sempre maggior potenziamento della politica degli ammassi granari che, attraverso la esperienza e alle esigenze pratiche dei nuovi tempi in cui viviamo, si è dimostrata del più alto interesse generale e sociale.

Ed è augurabile che, al più presto, si giunga a realizzare il completo afflusso della produzione agli ammassi, cosicchè effettiva e totalitaria si estrinsechi la disciplina del mercato del grano secondo le alte sagge direttive del Regime.

La facilitazione fiscale, concessa con l'odierno disegno di legge, ai conferimenti di grano agli ammassi, giova sopra tutto ai piccoli produttori, per i quali la tassa fissa di bollo e di registro, a prescindere dalla tassa proporzionale sul valore, costituisce motivo di perplessità o di resistenza al conferimento del proprio grano agli ammassi, così come è stato già egregiamente rilevato nella succinta, ma pregevole relazione del Camerata onorevole Pavoncelli, che accompagna il disegno di legge succitato.

In tal modo, anche i piccoli produttori non mancheranno di vincolarsi spontaneamente alla disciplina della vendita collettiva per il loro prodotto.

È questo un altro provvedimento che prova ancora la costante cura e la sollecita attenzione del Governo verso gli interessi delle classi agricole, in armonia coi supremi interessi nazionali.

È certo che gli agricoltori italiani, dei quali in questa Camera non mancano autorevoli rappresentanti, riassumendo quello che il Governo Fascista ha operato saggiamente in questo campo, sono concordi nel gesto di ammirazione e di gra-

titudine che gli va dovuto per aver felicemente risolto l'arduo problema che si riferisce alla disciplina nazionale del mercato granario.

Con tale disciplina, mentre da un lato si sono sottratti i produttori agli inconvenienti del libero mercato, e segnatamente allo sfruttamento indegno da parte di accaparratori ed incettatori spesso senza pudore e senza coscienza; mentre si è facilitato loro, con ogni mezzo, il realizzò immediato della quasi totalità del prezzo del loro frumento, e si è loro assicurato il giusto prezzo commerciale in relazione alle condizioni interne ed esterne del mercato dei grani; si è da altro lato, creato lo strumento più potente e più sicuro per dare allo Stato la più ampia possibilità di regolare l'andamento del mercato per questo prodotto fondamentale dell'alimentazione umana, di adeguarne il prezzo, in rapporto ai reali sacrifici di tempo, di denaro e fatica incontrati dai produttori, e di effettuarne, occorrendo, una prudenziale riserva per ogni eventuale necessità.

A queste provvidenze del Governo risponde pienamente la fiducia degli agricoltori, i quali l'hanno già dimostrata questo anno, col fatto stesso della maggiore quantità del grano ammassato. Ed essi sono anche certi che il Governo Fascista, sempre incontentabile nel perfezionamento delle sue più belle istituzioni, vorrà e saprà ancora perfezionare ulteriormente il sistema degli ammassi, soprattutto, sempre che sia possibile, con la graduale riduzione delle spese generali, specie per quanto concerne i rapporti fra gli enti ammassatori e gli istituti sovventori così da ridurre al minimo ogni onere del genere sulla produzione granaria che rappresenta il vero sudore della fronte e che ha pertanto necessità di essere favorita.

L'approvazione della Camera Fascista a questo disegno di legge inteso a facilitare le operazioni di ammassamento del grano assume, anche, il significato categorico di plauso e di ringraziamento al Governo, il quale non ha esitato, nonostante le difficoltà del momento, a rinunciare a un fortissimo gettito delle tasse sugli affari, pur di potenziare una saggia e lungimirante politica degli ammassi e pur di tutelare, anzi di favorire come sempre, gli interessi delle categorie agricole che sono le più vicine al cuore del Duce. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura:

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 agosto 1935-XIII, n. 1724, concernente la esenzione dalla tassa di bollo e di registro delle operazioni relative ai conferimenti di grano agli ammassi ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.